

Rivoluzione Industriale: un processo di lungo periodo

- Concetto inappropriato per descrivere un cambiamento graduale?
- Bassa crescita del PIL (1760-18390), ma cambiamenti **IRREVERSIBILI**;
- Si tratta di un processo inarrestabile;
- Ogni paese segue la propria strada.

La conquista pacifica

Come ha fatto osservare Sidney Pollard (*La conquista pacifica*, 1984), il processo di industrializzazione (fondamentalmente l'innovazione tecnologica) si diffuse in Europa, a partire dalla Gran Bretagna, seguendo le linee geografiche delle zone ricche di risorse minerarie, e in particolare di carbone, dato l'uso del vapore come fonte energetica. Queste regioni economiche privilegiate dalla natura si svilupparono precocemente.

Le varianti nazionali

Tuttavia, ad accelerare o ritardare lo sviluppo contribuirono in modo significativo anche l'atteggiamento del potere politico e gli investimenti delle banche. Infatti, tanto più un Paese risultò ritardatario nell'avviare il processo di industrializzazione, tanto più il ruolo dello Stato e degli intermediari finanziari si dimostrò importante: se la prima industrializzazione inglese si era espressa con modalità spontanee, per iniziativa privata, nei paesi ritardatari l'intervento delle banche e dello Stato fu rilevante nel promuovere lo sviluppo.

Geografie dell'industrializzazione

Francia, Belgio e Germania;

Il caso della Francia- la lentezza;

Le partenze di USA e Germania;

Permanere di agricolture tradizionali;

La sviluppo ferroviario.

Il dibattito sull'industrializzazione

Soprattutto dopo la Seconda Guerra mondiale si avvia una discussione sulle radici dell'industrializzazione.

Analisi dei meccanismi della modernizzazione industriale.

In quegli anni il processo di industrializzazione era considerato una sorta di percorso obbligato che tutti i paesi avrebbero dovuto intraprendere prima o poi, e il modello britannico era considerato potenzialmente istruttivo per i paesi arretrati.

Il modello di Rostow

Teoria degli stadi: **Walt Whitman Rostow**,

The Stages of Economic Growth: A non-communist manifesto 1960

a) Lo sviluppo come processo necessario e sequenziale

*mutamento sociale come processo lineare che porta
alla trasformazione delle società tradizionali agrarie in
moderne società industriali*

Gli stadi della crescita economica:

- società tradizionale (sett. primario)
- pre-condizioni per il *take-off*
- take-off* (decollo verso l'industrializzazione)
- percorso verso la maturità
- età di elevati consumi di massa (terziario)

[Rostow, 1960]

Il dibattito

Il modello di Rostow diede impulso a una messe di studi sui livelli di investimento, sull'impatto dei settori leader - in particolare quello tessile e ferroviario - e sulle precondizioni o cause del decollo.

Il modello generale di Rostow cominciò a essere messo in discussione negli anni Sessanta quando fu dimostrato che prima dell'era delle ferrovie l'indice di investimento in Inghilterra era stato assai inferiore al 10% e che prima del 1760 vi era stata una significativa crescita economica;

A mettere definitivamente in crisi la teoria rostowiana fu il persistere del sottosviluppo.

Il dibattito

Negli anni Sessanta cominciò ad apparire evidente che il divario tra paesi ricchi e paesi poveri in molti casi si andava ampliando, e che le ineguaglianze nello sviluppo non potevano essere spiegate facendo esclusivamente riferimento a fattori interni dei singoli paesi.

Vantaggi internazionali che l'industrializzazione britannica aveva derivato dal militarismo e dall'imperialismo sia formale che informale.

Le domande

Quali i fattori decisivi per l'industrializzazione dei *second comers*?

La scalata allo sviluppo:

1. Capitale privato e autofinanziamento
2. Intervento delle banche miste
3. Intervento dello Stato

Alexander Gerschenkron

Secondo Gerschenkron si stabilì una sorta di correlazione tra il grado di arretratezza economica e la necessità di far ricorso a fattori sostitutivi rispetto a quelli che avevano favorito la prima industrializzazione.

Banche e Stato.

I vantaggi dell'arretratezza.

La formazione della manodopera.

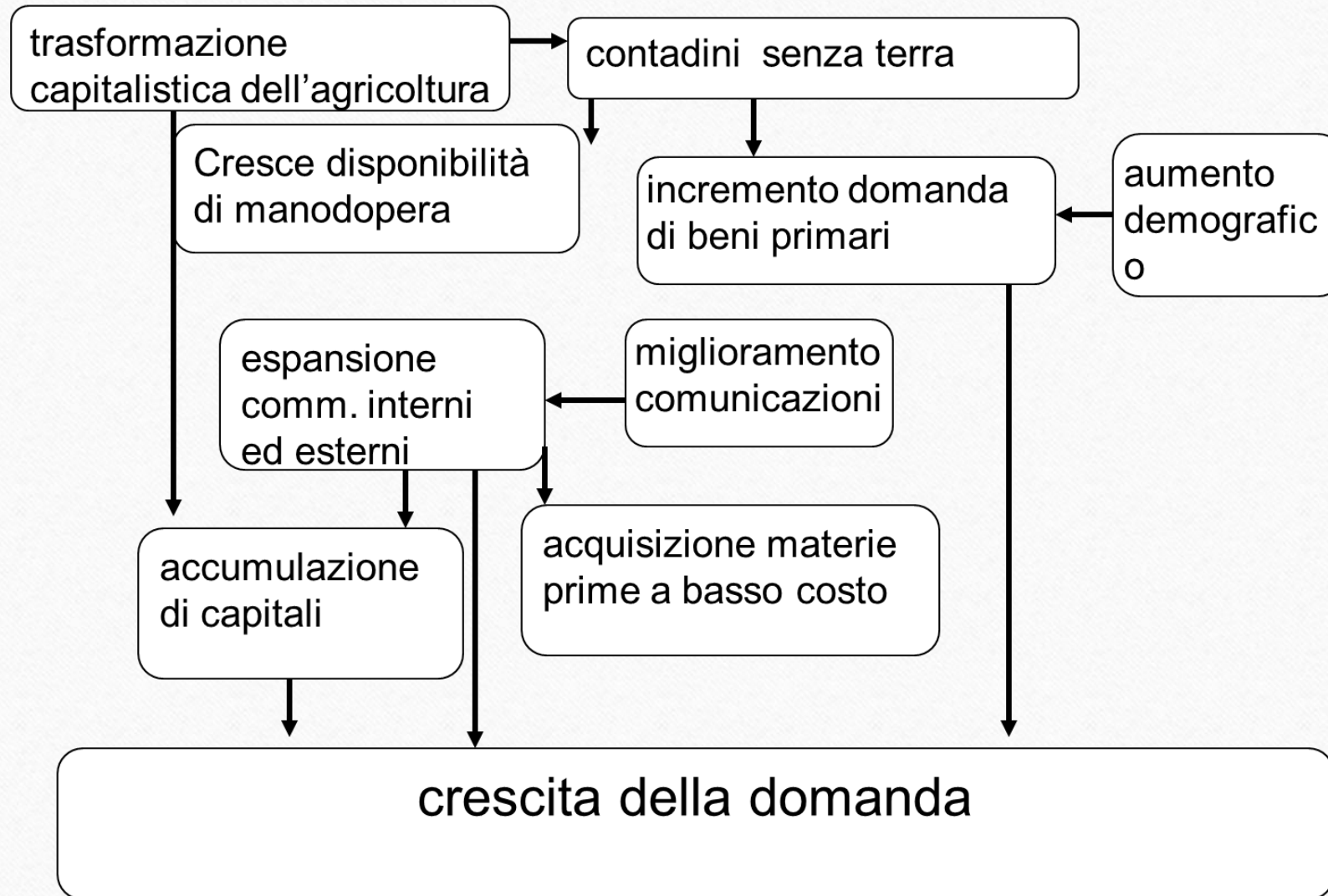
I paesi periferici

- La “periferia” comprende una vasta area geografica, che dalla Spagna attraversa la fascia mediterranea, per raggiungere la Polonia e la Russia.
- Si tratta di una zona ampiamente differenziata e segnata qua e là dalla presenza di isole di sviluppo precoce, solitamente in coincidenza con zone minerarie o con città dalle antiche tradizioni manifatturiere.
- Ciò che accomuna un territorio così vasto è il ritardo con cui si sviluppò l’industrializzazione.
- Generale era nella “periferia” la carenza di risorse minerarie oppure, come nel caso della Russia, le risorse erano disperse su un vasto territorio e risultavano di difficile estrazione per le tecniche arretrate del Paese. Di conseguenza in queste zone l’agricoltura continuò a lungo a occupare la maggior parte della manodopera e a rappresentare, anche nel tardo Ottocento, la fonte principale del reddito. Nell’Europa Orientale si giunse solo allora all’emancipazione dalla servitù e si andò faticosamente formando un mercato di prodotti agricoli, che interessò anche il resto d’Europa, nella misura in cui i prodotti vennero esportati. E’ il caso del grano russo, che con quello americano inondò i mercati europei dagli anni settanta dell’Ottocento.

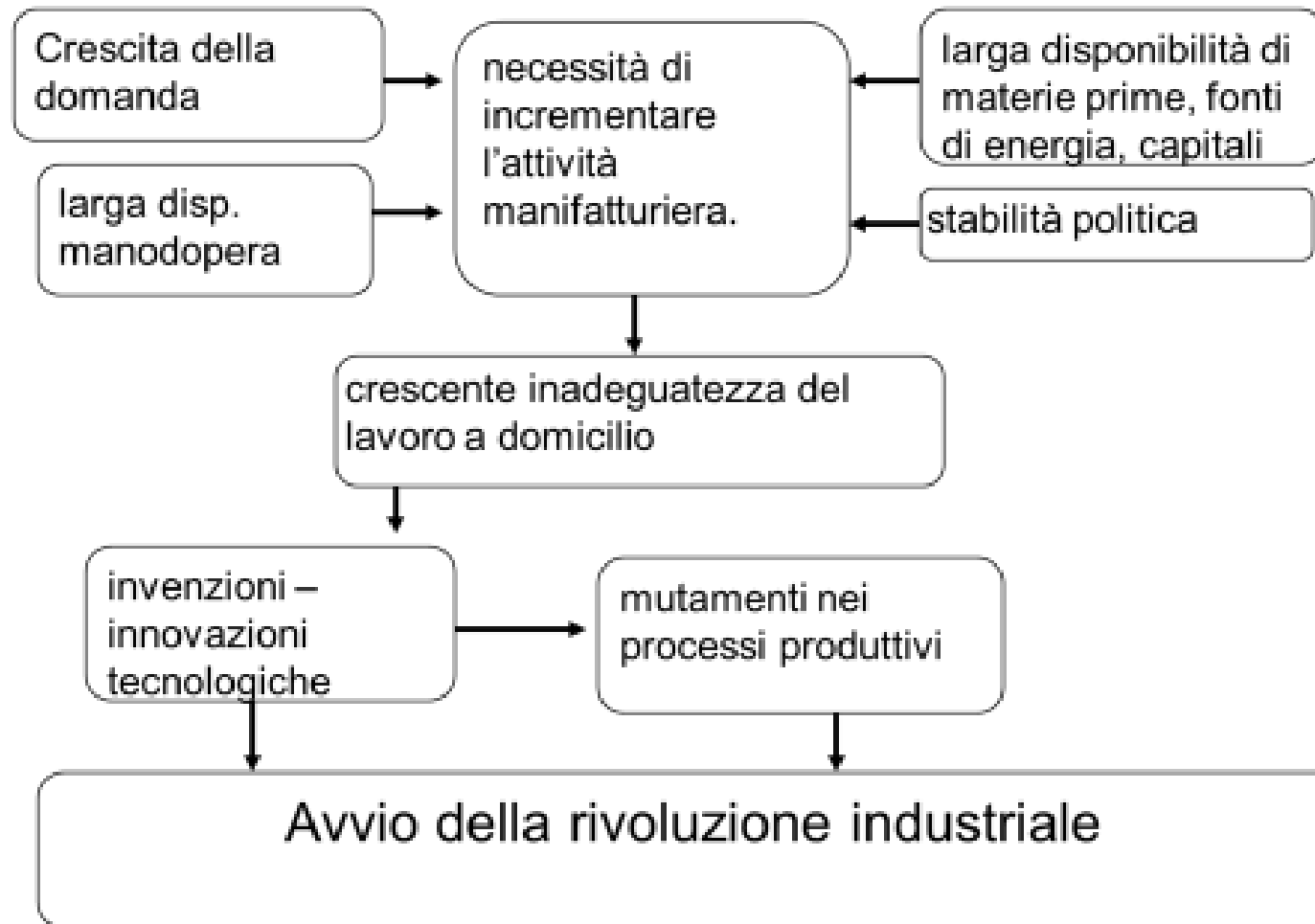
I paesi periferici

- In questi paesi la debolezza del ceto medio e il basso tasso di formazione del capitale resero determinante il ruolo dello Stato nel promuovere il processo di avviamento all'industrializzazione, che si realizzò in un regime fortemente protezionistico.
- L'avvio dello sviluppo economico non fu lasciato all'azione del mercato, né si procedette per imitazione del modello anglosassone; vennero invece intraprese dai governi operazioni di "forzatura" per colmare il distacco dalle nazioni più avanzate, la cui rapida crescita economica stava alterando profondamente l'equilibrio dei poteri in Europa.

I settori trainanti e le principali innovazioni tecnologiche. Settore tessile



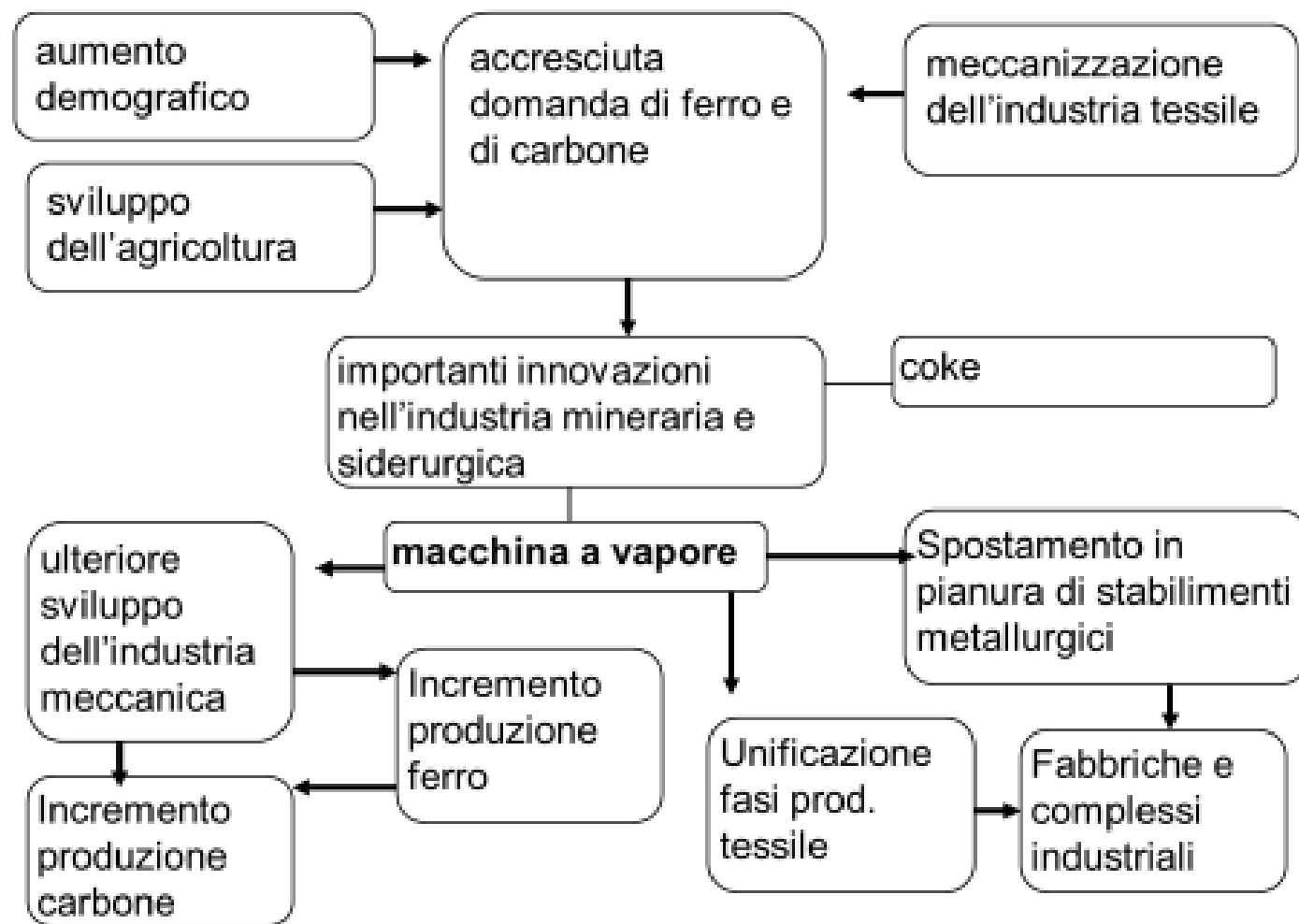
I settori trainanti e le principali innovazioni tecnologiche settore tessile



La macchina a vapore e la siderurgia

- La macchina a vapore diede enorme sviluppo alla siderurgia, migliorando l'efficienza di mantici occorrenti per raggiungere le elevate temperature necessarie per la produzione dell'acciaio.
- La macchina a vapore fu inoltre impiegata per la costruzione di laminatoi e magli di grandi dimensioni.
- L'acciaio divenne un prodotto di buona qualità e disponibile in grandi quantità.

I settori trainanti e le principali innovazioni tecnologiche. Settore siderurgico



Attraverso il cumularsi di una serie di mutamenti distribuiti nel corso di un secolo, venne costituendosi, per poi svilupparsi senza sosta, l'economia moderna, basata sulla macchina, sul vapore, sulla metallurgia, sull'uso del carbone, sull'accumulazione progressiva di conoscenze tecnologiche e, naturalmente, sul sistema di produzione industriale e sul trasporto per ferrovia. Ad essa, e al progresso medico, sono dovuti la diminuzione della mortalità, l'incremento demografico e, in Inghilterra e nell'America del Nord, i notevoli aumenti della produttività agricola. L'intero processo richiedeva l'accumulazione di capitali, una nuova impresa e nuovi imprenditori.

La seconda rivoluzione industriale

Caratterizzata dall'emergere di alcuni paesi leader come la Germania e gli Stati Uniti d'America.

Nuova geografia economica, nuove fonti d'energia, nuovi beni prodotti.

Diversificazione della struttura delle imprese e dei circuiti finanziari.

La seconda rivoluzione industriale

- nuove fonti energetiche (petrolio – elettricità) ... industria chimica (plastica)
- nuove potenze industriali (USA e Germania)
- numerose invenzioni e scoperte
- luce elettrica (1878)
- telefono (1871)
- acciaio (1864)
- automobile (1885-86)
- cinematografo (1895)
- fotografia (inizi '900)
- primo aeroplano (1903)
- catena di montaggio (inizio '900)

Scienza e tecnica

- Conoscenza tecnica e sapere scientifico si unirono per creare grandi innovazioni tecnologiche, essenziali per lo sviluppo industriale. I progressi furono rapidi e numerosi soprattutto nell'impiego dell'acciaio, dell'elettricità, della chimica.
- Nuove invenzioni modificarono radicalmente la vita quotidiana delle famiglie e l'aspetto delle città. La ricerca fu ininterrotta e sempre più incentivata dalle necessità dell'industria.
- Sviluppo della rete ferroviaria.

1849-1870 ESPANSIONE

- Fu un periodo caratterizzato dalla crescita dei prezzi, dei salari e dei profitti con maggiori investimenti. Un periodo quindi di rapido sviluppo in tutti i settori. I principali fattori furono:
- Il libero scambio – con la riduzione delle barriere e tariffe doganali. Molti governi europei ricorsero ai Trattati commerciali che fissavano dazi e regole reciproche. I trattati contenevano altresì anche la ***clausola della nazione più favorita*** secondo cui ciascun Paese avrebbe dovuto estendere il regime più favorevole che avesse stabilito con altre nazioni.
- Lo sviluppo dei mezzi di trasporto con l'incremento della rete ferroviaria.
- La scoperta di nuovi giacimenti di oro in California, Australia, Canada, Nuova Zelanda. 80% della produzione veniva impiegata per coniare monete d'oro o come riserve a garanzia della moneta cartacea. Ciò aumentò la disponibilità di mezzi di pagamento.

1871-1896 DEPRESSIONE

- Riduzione dei prezzi con una frenata dei salari e dei profitti (1873), Lotte sociali.
- Il crollo di prezzi fu dovuto all'aumento dell'offerta dei prodotti agricoli ed industriali (sovrapproduzione).
- Inoltre la riduzione dei costi di trasporto favorì l'introduzione sul mercato europeo dei prodotti agricoli americani e russi con una evidente crisi agraria.
- Infine la diminuzione della produzione di oro ridusse la quantità di moneta in circolazione non più sufficiente a soddisfare l'accresciuto volume di affari e di traffici.
- I Paesi colpiti reagirono con politiche protezionistiche sostenuti dagli industriali ma anche dagli agrari che subivano l'invasione dei prodotti agricoli di paesi lontani.
- In questo periodo vi fu anche una ripresa del colonialismo dopo la pausa dovuta all'indipendenza americana e a quella dei Paesi latino-americani. In meno di vent'anni le principali potenze assoggettarono l'Africa, l'Asia e l'Oceania.

La prima grande depressione



Il nuovo volto della crisi

- Crisi finanziaria
- Crisi agraria
- Crisi industriale

Assalto alla Fourth National Bank di New York da parte dei risparmiatori, il 4 ottobre 1873

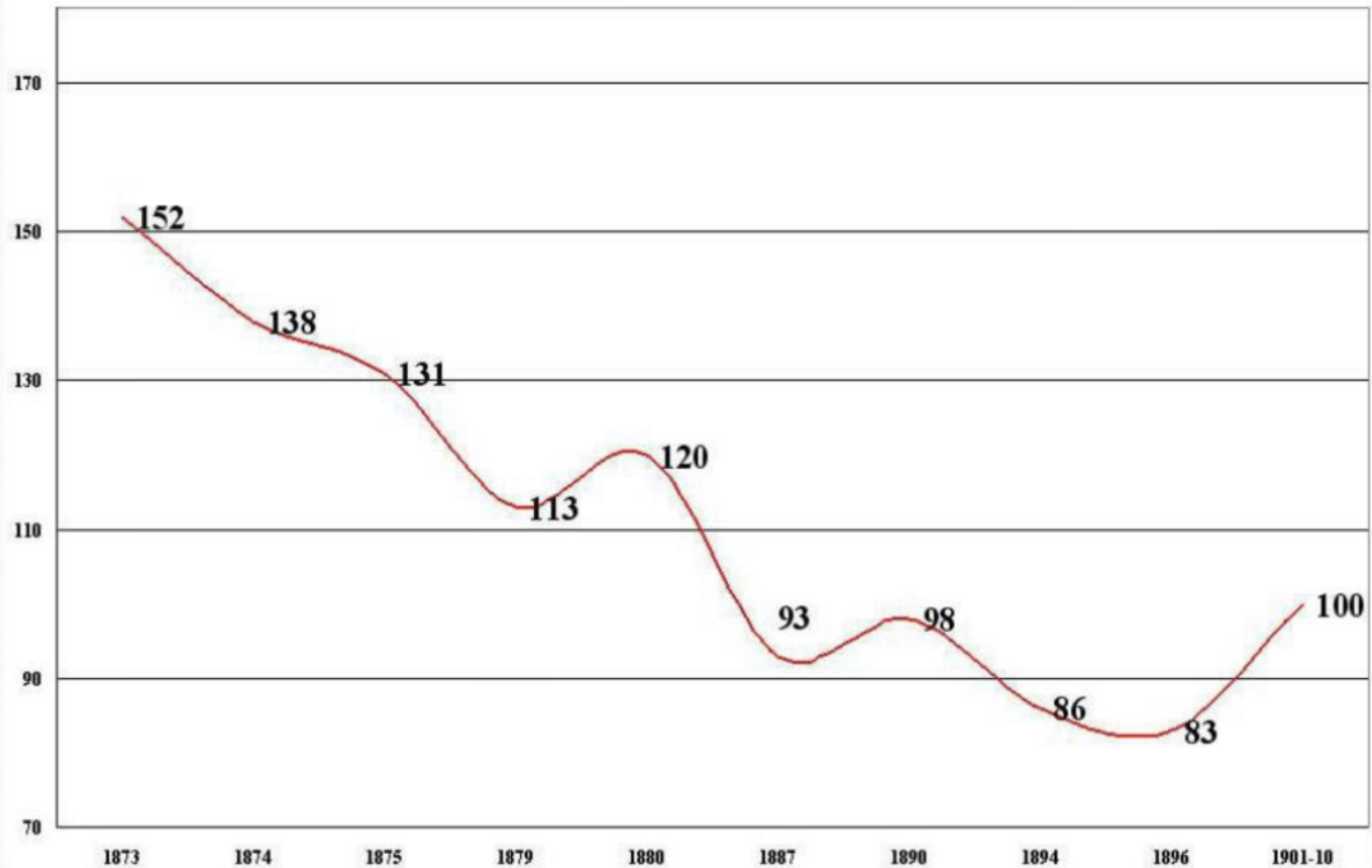
La Recessione



Il crollo della banca di **Jay Cooke**, che aveva investito molto nella ricostruzione statunitense seguita alla Guerra di secessione diede il via alla cosiddetta "Grande depressione" di fine

- ◉ Negli anni **1870-1900** l'economia internazionale sperimentò **cambiamenti importanti e duraturi**, che coincisero con la seconda Rivoluzione industriale
- ◉ Questa nuova fase iniziò nel 1873, quando si verificò una **crisi di sovrapproduzione**
- ◉ La sua conseguenza più importante e duratura fu una **caduta dei prezzi** che rimasero bassi per circa vent'anni

La grande depressione: i prezzi tra il 1873 e il 1901-10 (1901-10=100)



- la **riduzione del costo dei trasporti** derivante dalla rapida diffusione della ferrovia e dal trionfo delle navi a vapore. discesa dei noli dovuta alla maggiore capacità di trasporto, alla concorrenza sempre maggiore e al costo via via minore dei mezzi di trasporto realizzati con le nuove tecnologie. **il peso dei prezzi di trasporto sulle merci diminuirono rapidamente e in misura notevolissima.**
- grazie all'apertura dei mercati, **crebbe enormemente la concorrenza.** nuovi paesi con **enormi risorse agrarie, ad esempio, come gli Stati Uniti, la Russia, l'America latina, l'Australia e la Nuova Zelanda** iniziarono a gettare sul mercato mondiale enormi quantità di derrate e di materie prime a basso prezzo come grano, lana, cotone e carni che misero in crisi le agricolture tradizionali di molti paesi. lo **stesso accadde verso la fine del secolo con i prodotti manifatturieri, soprattutto tedeschi e americani.**

Le reazioni alla crisi e le loro conseguenze

di fronte alla discesa dei prezzi (soprattutto dei prezzi agricoli), che di per sé non era un indice di crisi economica, e alle sue gravi conseguenze (picchi di crisi occupazionale e calo costante dei redditi agricoli) **imprese e governi cercarono di correre ai ripari con linee di politica economica piuttosto simili**

- **ristrutturazioni produttive** (danimarca e olanda dalla produzione cerealicola alle produzioni carnee e lattiero-casearie di pregio destinate all'esportazione soprattutto in uk, ad esempio, oppure passaggio nel mezzogiorno a colture arboree specializzate sempre per l'esportazione);
- **protezionismo**
- **colonialismo e imperialismo**

il che **non risolse** in realtà i problemi, ma

- servi sostanzialmente a **rallentare la crescita** degli scambi e
- iniziò a **creare una serie di frizioni** economiche e politiche che sarebbero sfociate nella prima guerra mondiale (ne abbiamo già parlato: in caso si rifà un cenno)

il periodo 1873-1896 appare quindi come **un primo periodo di incertezze e di contraddizioni dopo un quarantennio di crescita inedita e ininterrotta dell'economia.**

Il ciclo Grande depressione > imperialismo > guerra

per comprendere come si arriva alla Grande Guerra, che ha profondi e duraturi effetti economici sull'economia mondiale del Novecento bisogna tenere presenti proprio alcune delle cose che abbiamo appena detto:

- il declino (relativo) della Gran Bretagna
- il parallelo emergere di nuove potenze industriali (e in particolare D e USA)
- la fase di recessione che inizia nel 1873 e che rende la competizione economica internazionale più aspra riducendo i margini di profitto e accrescendo la ricerca di mercati nuovi e sicuri

- la maggiore interconnessione delle economie delle varie aree del pianeta grazie alla rivoluzione dei trasporti

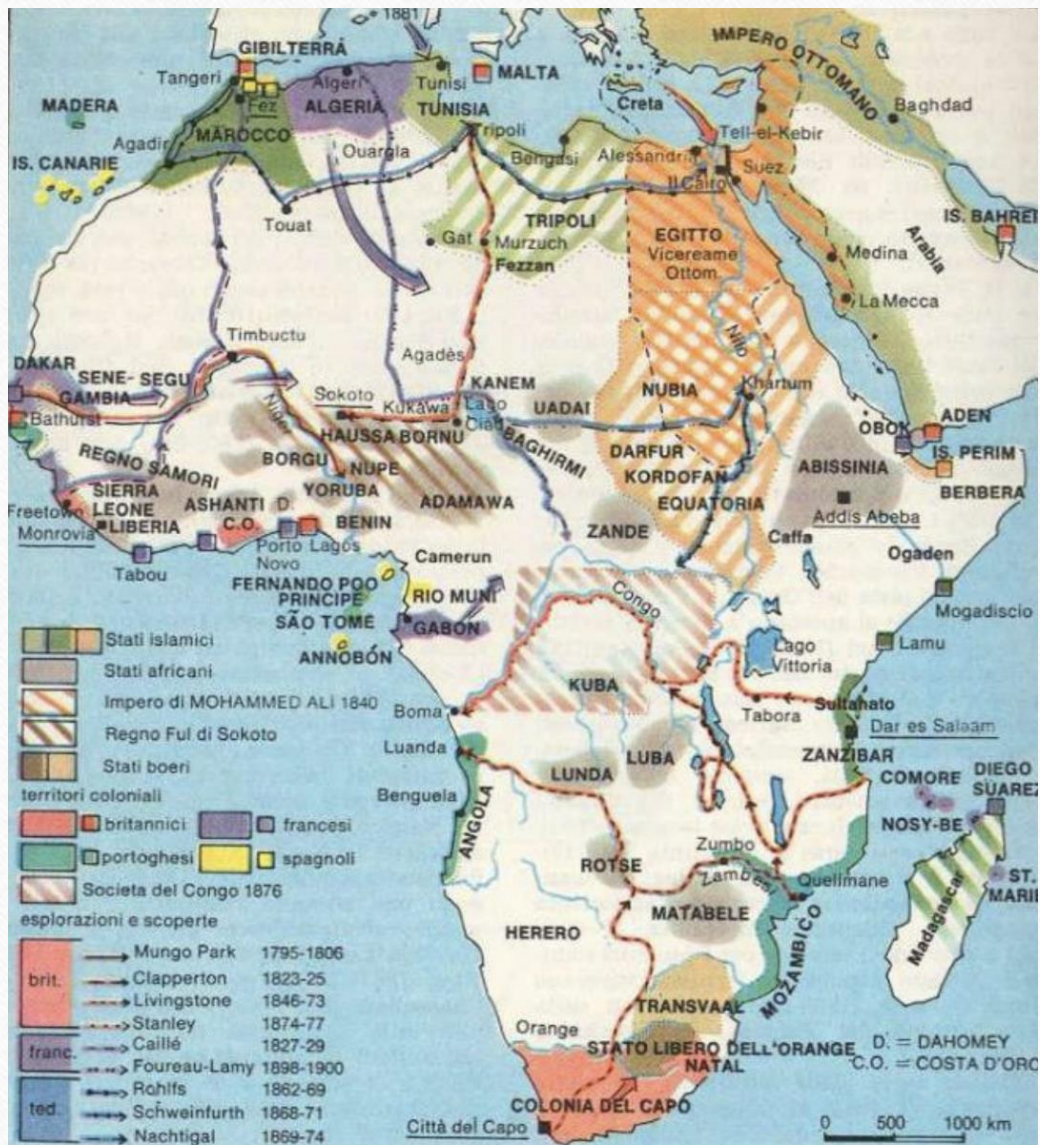
In un clima di

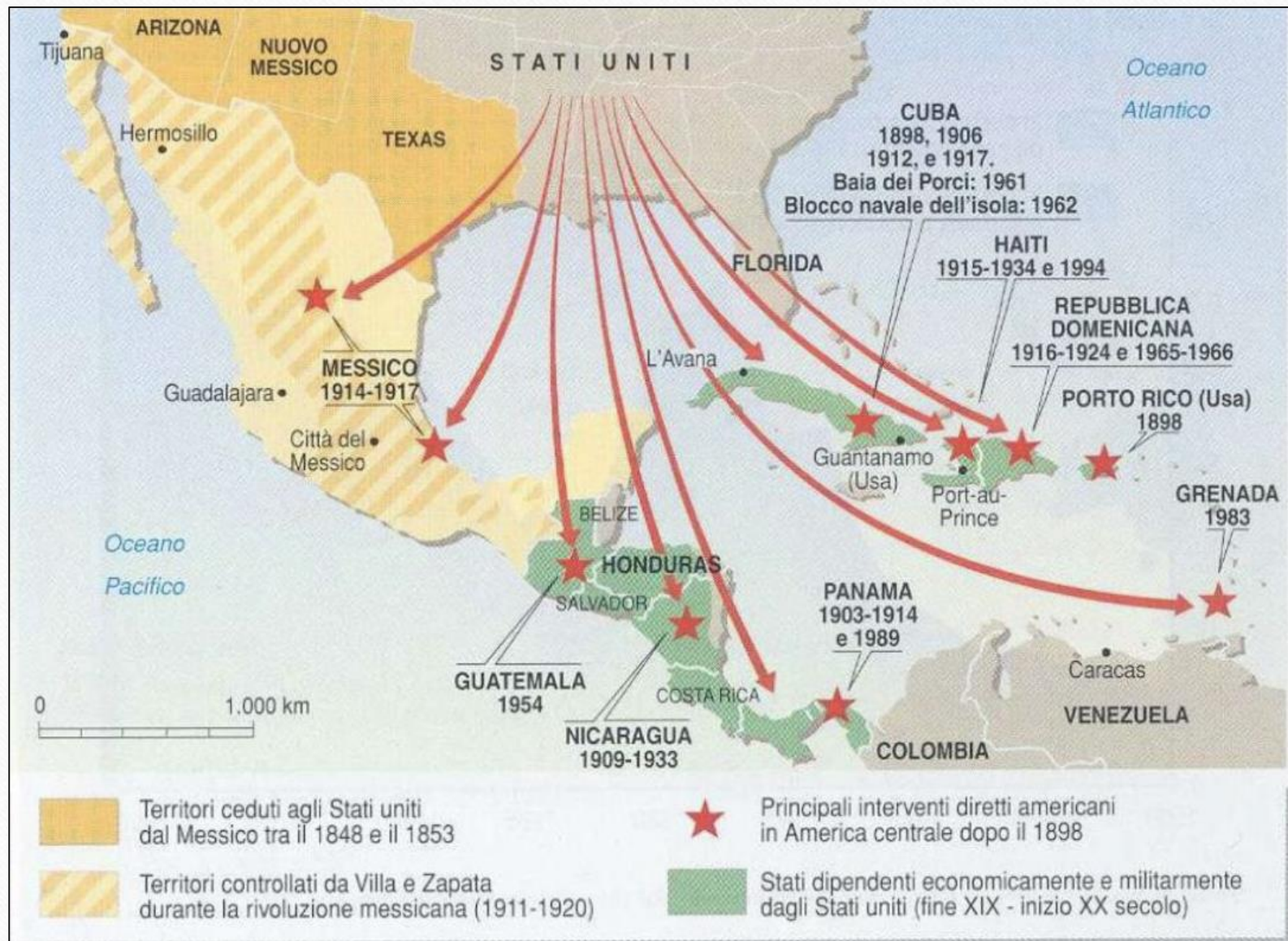
- crescente competizione economica,
- di grande accumulazione di profitti che andavano necessariamente investiti e
- di scelte protezionistiche causate dalla depressione

i governi di tutti i paesi industrializzati si convinsero che era indispensabile seguire **politiche di riarmo e di conquista di spazi “protetti”** dai quali trarre materie prime e nei quali esportare e investire senza l'intralcio dei concorrenti.

Questi spazi “protetti” potevano prendere la duplice forma

- di colonie (sottoposte al diretto controllo politico-militare della madrepatria)
- oppure
- di “zone d’influenza”, cioè aree geografiche formalmente indipendenti ma che erano in sostanza sotto il controllo politico di una o più nazioni occidentali.





La Bella époque

- A partire dal 1896 l'economia mondiale riprese a crescere. La produzione industriale riprese a crescere, si affermò una nuova fonte di energia (il petrolio), si diffuse l'elettricità e si svilupparono nuovi mezzi di trasporto.
- E' questa la Belle époque.
- I processi di ristrutturazione aziendali avviati precedentemente e le politiche protezionistiche avevano raggiunto i loro scopi di rafforzamento industriale.
- Infine la scoperta di nuovi giacimenti di oro in Alaska e Canada (la corsa all'oro) rese possibili nuovi mezzi di pagamento per assicurare i crescenti traffici commerciali.